

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*

re giovani scrittori ticini
confronto / Spazi privati
co: tutti hanno il diritto
accedervi / Sentieri
il circuito di Acquarossa
Sentire e capire /

02 2017



inclusione
handicap ticino

Casa tua nel verde, ad un passo da tutte le comodità



LOCAZIONE



Bellinzona, Via Lugano - Residenza Artemisia **2.5 locali a partire da CHF 1'200.-/mese** **3.5 locali a partire da CHF 1'550.-/mese**

Posizione strategica a pochi passi da tutti i servizi - 10 minuti a piedi dal centro città

VENDITA



Bellinzona, Via Pratocarasso **Parco Gerretta, Le Residenze** **2.5, 3.5 e 4.5 locali a partire da CHF 430'000.-**

Comfort abitativo e finiture di qualità - Consulenza al finanziamento

T. +41 (0)91 873 45 00 | artisaimmobiliare.com

sommario

4 INTERVISTA

Due giovani scrittori ticinesi a confronto

7 POLITICA SOCIALE

Spazi privati aperti al pubblico:
tutti hanno il diritto di accedervi

9 ATTUALITÀ

Sentieri senza barriere:
il circuito di Acquarossa

12 EVENTI & ASSOCIAZIONI

Sentire e capire
Novità in casa SGB-FSS e UNITAS

14 SPORT & TEMPO LIBERO

18 L'ANGOLO DELLO CHEF

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Tempo di mare, di sole e di divertimento: l'estate si sta avvicinando a lunghi passi e, speriamo, con questo numero, di potervi fare compagnia sotto l'ombrellone oppure in montagna. Per questo motivo iniziamo questa edizione con un paio di consigli per letture estive: abbiamo deciso di mettere a confronto due giovanissimi scrittori della Svizzera italiana, Luca Bortone e Mattia Bertoldi. Il primo ama il genere thriller: infatti il suo libro narra di una vicenda dai tratti cupi e pieni di suspense, mentre il secondo preferisce la narrativa classica, raccontando, nel suo romanzo, una storia toccante e commovente.

Per gli amanti delle passeggiate presentiamo a pagina 9 il circuito di Acquarossa, un progetto pilota che si colloca in una rete escursionistica più ampia dal nome «sentieri senza barriere». La nostra speranza è infatti quella che il circuito in Valle di Blenio funga da apripista per la realizzazione di altri itinerari dedicati alla mobilità lenta accessibili a tutti.

In questo numero affrontiamo anche, grazie ad un caso realmente accaduto, un tema giuridico spinoso: la discriminazione. Nel 2012, nella Svizzera tedesca, è stato negato l'accesso alle piscine termali ad un gruppo di ragazzi con disabilità. Voi cosa ne pensate? A pagina 7 scoprirete nel dettaglio cos'è successo e capirete perché la sentenza emanata è di estrema rilevanza. Incoraggiare ogni singolo cittadino al rispetto del prossimo fa parte della nostra missione e ci permette di promuovere una cultura inclusiva con maggiore efficacia.

Nella sezione dedicata allo sport vivrete, in un solo articolo, 30 anni di basket in carrozzella con Raniero Bassi, allenatore dei Ticino Bulls. Scoprirete anche che questo mondo affascina pure i più giovani: le nuove leve Giada e Matteo vi diranno cosa ne pensano!

Per questo numero è tutto. Nell'augurarvi una splendida estate, vi invito anche a provare la golosa ricetta *gourmet* presente a pagina 18. Per una grigliata da leccarsi i baffi!

Buona estate,



Marzio Proietti
direttore

Due giovani scrittori ticinesi a confronto

di Sara Martinetti

Luca Bortone, classe 1986, è nato a Lugano e si è laureato in economia e comunicazione aziendale all'Università della Svizzera italiana (USI). Fin dall'adolescenza coltiva una passione sfrenata per i thriller e i romanzi d'avventura. Dopo *Land Grabbing* (Panesi Edizioni), uscito nel 2014, da poco ha pubblicato, sempre per lo stesso editore, il suo secondo romanzo dal titolo *Per mia figlia*. Oltre a scrivere gialli, nella vita è assistente del direttore delle finanze presso le Aziende Industriali di Lugano (AIL) e un grande appassionato di pallanuoto.



LUCA BORTONE

SEGNO ZODIACALE: cancro
STATO CIVILE: sposato con Chiara
SPORT PRATICATO: pallanuoto e tiro con l'arco
ULTIMO LIBRO LETTO: *Alaska* di Brenda Novak
SCRITTORE DI RIFERIMENTO: Donato Carrisi
VIAGGIO INDIMENTICABILE: Australia
GENERE MUSICALE: tutto, fuorché techno e hardcore
FILM PREFERITO: *Invictus* di Clint Eastwood

Mattia Bertoldi, classe 1986, è nato a Lugano e laureato in letteratura e linguistica italiana/inglese a Zurigo. È cresciuto con i film di Robin Williams ed è un grande cultore delle piattaforme social media. Nel 2012 ha esordito con il romanzo *Ti sogno, California*, edito da Booksalad. Nel 2017 ha pubblicato per la casa editrice Tre60 il suo secondo romanzo dal titolo *Le cose belle che vorrai ricordare*. Quando non scrive è impiegato dal Servizio Informazione e Comunicazione (SIC) del Consiglio di Stato e si occupa principalmente della piattaforma OltreconfiniTi.



MATTIA BERTOLDI

SEGNO ZODIACALE: pesci
STATO CIVILE: celibe
SPORT PRATICATO: calcio, corsa
ULTIMO LIBRO LETTO: *La frontiera* di Alessandro Leogrande
SCRITTORE DI RIFERIMENTO: David Nicholls
VIAGGIO INDIMENTICABILE: tutti quelli nel Regno Unito
GENERE MUSICALE: tutto, ma sono cresciuto sull'onda del punk-rock
FILM PREFERITO: *Into the Wild* di Sean Penn

DA DOVE TRAI L'ISPIRAZIONE PER LE STORIE CHE RACCONTI?
Luca: Spesso proprio dagli articoli di cronaca apparsi sui vari quotidiani. Questo perché, oltre a trasmettere emozioni, cerco sempre di poter dare ai lettori la possibilità di confrontarsi con aspetti spinosi e attuali. In *Land Grabbing*, i temi principali sono la vendetta e lo sfruttamento delle risorse nei paesi più poveri dell'Africa. L'ispirazione è nata leggendo la denuncia di un giornalista. In *Per mia figlia* lo spunto è la testimonianza rilasciata dai genitori della vittima di un abuso che raccontavano le conseguenze di quell'atto ignobile sui componenti della famiglia.

Mattia: Sono una persona abbastanza curiosa e mi piace entrare nei dettagli, quando incontro una persona o visito un luogo nuovo. L'ispirazione nasce quindi da eventi con cui ho avuto modo di confrontarmi nel corso della mia vita, anche se in maniera indiretta. Nel romanzo *Le cose belle che vorrai ricordare*, per esempio, ha un ruolo importante l'eroe polacco Tadeusz Kosciuszko il cui cuore, per diversi anni, è stato custodito in una cappella presente nel mio Comune natale, Vezia. Una storia che conoscevo fin da quando ero piccolo, ma che è emersa solo durante la scrittura.

QUANDO TI VENGONO LE IDEE MIGLIORI: CI SONO ORARI DELLA GIORNATA O LUOGHI PARTICOLARMENTE FECONDI?

Luca: A costo di strappare un sorriso ai lettori, lo confesso: le idee migliori nascono sotto la doccia. In quell'oasi di tranquillità, dove i rumori sono mescolati allo scroscio quasi ipnotico delle gocce, c'è chi canta e chi, come me, pensa alle trame da sviluppare e alla caratterizzazione dei personaggi da affinare. Penso sia dovuto al fatto che, in quei momenti, sono da solo, con gli stimoli esterni ridotti al minimo e la mente libera di vagare e creare storie, intrecci ed emozioni.

Mattia: Non c'è un momento particolare, ma devo dire che mi vengono buone idee quando sono intento a fare tutt'altro. Amo andare in motocicletta, per esempio, ed è quando sono concentrato sulla strada che riesco ad avere delle buone illuminazioni. Non amo però prenderne subito nota, con la paura che mi sfuggano. Se sono buone – se sono memorabili – allora sono anche sicuro che mi resteranno addosso finché non mi metterò al computer a scrivere.

LA SCRITTURA È UN DONO DELLA NASCITA OPPURE UNA PASSIONE CHE MATURA NEL TEMPO?

Luca: Sono convinto che la scrittura abbia bisogno di un periodo di incubazione. La voglia di raccontare storie è innata, ma la capacità di tradurre tutto questo fermento artistico in un testo fluido, coinvolgente e corretto dal punto di vista lessicale, della forma e del ritmo va allenata con dedizione. Scrivere un romanzo non è semplice,

gli aspetti da tenere in considerazione sono molti. Se si rincorre il sogno della pubblicazione, occorre anzitutto imparare a muoversi in quell'ambiente particolare, con coraggio e parecchia umiltà.

Mattia: Come tutti i mestieri artigianali, penso che la scrittura tocchi entrambe queste dimensioni. Io forse ho una buona velocità nello scrivere e poca paura della pagina bianca, anche perché da giornalista questa è una cosa che non ti puoi permettere. Credo però che sia soprattutto la costanza che mi ha portato a questo punto del mio percorso: ogni giorno accumulo circa 10 mila battute, ed è un traguardo che cerco di non negarmi mai - anche quando la voglia e il tempo scarseggiano.

PUBBLICARE UN LIBRO È IL SOGNO DI MOLTI, POCHI PERÒ CE LA FANNO VERAMENTE. QUAL È STATO IL PERCORSO CHE TI HA PERMESSO DI PUBBLICARE IL TUO LIBRO?

Luca: Il percorso è stato piuttosto lungo ed è partito da alcuni racconti, ancora acerbi. Attorno ai diciotto anni, la voglia di confrontarmi con la stesura di un testo più lungo è sfociata nel mio primo romanzo. Pieno di entusiasmo, l'ho spedito agli editori, ricevendo in cambio solo stroncature. Dopo un periodo di sconforto ho realizzato di non poter abbandonare il sogno. Grazie ai giusti consigli ho potuto capire alcuni meccanismi fondamentali della narrazione, che prima ignoravo, fino a convincere una piccola casa editrice a scommettere sulla pubblicazione di *Land Grabbing*.

Mattia: Un percorso lungo. Ho pubblicato il mio primo romanzo *Ti sogno, California* con Booksalad, una casa editrice toscana molto attenta agli autori giovani. Ciò che ho guadagnato col primo libro (importante: diffidate

delle case editrici che vi chiedono soldi) l'ho reinvestito per migliorare il mio secondo romanzo. Sono così entrato in contatto con la scuola Palomar, fondata da Mattia Signorini, e per un anno ci abbiamo lavorato sopra. Poi sono stato indirizzato alla mia attuale agente letteraria e ci abbiamo lavorato su per altri mesi, finché mi ha detto: «Bene, ci siamo. Però, intanto, ne hai già scritto un altro?» Per fortuna avevo già iniziato a lavorare su un nuovo testo, e da quel momento alla pubblicazione sono passati altri due anni. I tempi sono lunghi, ma invece di macerarsi nell'attesa il mio consiglio è quello di continuare a scrivere, avviare nuovi progetti, elaborare altre idee.

QUALE GIUDIZIO TEMI DI PIÙ: QUELLO DEI LETTORI COMUNI OPPURE QUELLO DEI CRITICI?

Luca: essere sincero, non temo nessuno dei due. Nel senso che non ne ho paura. Sono molto curioso e dunque mi piace sapere cosa la gente pensi dei miei testi. Sono aperto alle critiche costruttive e ai consigli, proprio perché, in fondo, scrivo per emozionare, intrattenere e far riflettere

LE IDEE MIGLIORI NASCONO SOTTO LA DOCCIA

- LUCA BORTONE

i lettori. La loro parola e le loro opinioni contano molto, specialmente in ottica di un continuo miglioramento nella qualità dei miei scritti. L'abilità sta nel capire quali siano i giudizi utili e nel non vacillare troppo davanti alle stroncature.

Mattia: Non ho paura dei giudizi, purché ponderati e giustificati. La lettura è uno degli ultimi esercizi che richiede la nostra massima concentrazione, non si concede al «multitasking». Penso quindi che se una persona acquista un mio libro e ci spende sopra tre, quattro o cinque ore, ha tutto il diritto di dirmi cosa funzionava e cosa no. Molto spesso sono io a chiedere ai lettori: hai trovato che il ritmo calava in qualche passaggio del libro? C'erano cose che potevo fare meglio? Un personaggio che non hai trovato azzeccatto? L'obiettivo è crescere, migliorarsi. Di libro in libro.

QUALI RICONOSCIMENTI TI HA ATTESTATO LA CRITICA? E QUALI APPUNTI TI HA INVECE MOSSO?

Luca: Le recensioni e i commenti ricevuti finora sono molto lusinghieri e di questo non posso che ringraziare tutti coloro che hanno apprezzato il mio lavoro. Due su tutti mi sono rimasti impressi nel cuore: essere accostato a mostri sacri della letteratura come King e Follett – al solo pensiero mi vengono i brividi – e il commento di una ragazza che mi ha confidato di aver ritrovato la voglia di leggere, persa da tanto tempo, proprio grazie a *Land Grabbing*. Questi attestati di stima sono il carburante necessario per continuare a impegnarmi a fondo nel redigere storie che possano soddisfare le loro aspettative.

Mattia: Uno dei complimenti che maggiormente apprezzo riguarda la scorrevolezza dei miei testi. Sono felice quando mi dicono che i capitoli invogliano alla lettura, perché il mio primo obiettivo è sempre lo stesso: scom-

parire dietro la storia. Per contro, alcuni rilevano che questa «sparizione» dell'autore possa portare troppi compromessi a livello di forma. Un appunto che condivido, ma ho quasi sempre scelto narrazioni in prima persona anche per questo motivo: a parlare è il personaggio principale, quindi l'autore può concedersi la possibilità di mimetizzarsi dietro al suo punto di vista.

LA TUA ATTIVITÀ DI ROMANZIERE È DESTINATA A RIMANERE

UN HOBBY, OPPURE VORRESTI CHE ASSUMESSE MAGGIOR IMPORTANZA NELLA TUA VITA?

Luca: Vivere di sola scrittura è difficile, soprattutto se il mercato di riferimento è quello italofono, che sta attraversando un periodo di profonda crisi. Sempre meno gente legge, a fronte di un numero di pubblicazioni annuali in forte crescita. La concorrenza è spietata ed emergere non è semplice. Tuttavia sono dell'idea che una passione, vera e intensa, vada seguita sempre fino in fondo, anche solo per la gioia del momento. Il sogno di potermi dedicare a tempo pieno a quest'attività resta a fuoco, tanto da assumere i contorni di un obiettivo a lungo termine. Ad oggi è un bellissimo passatempo, che mi ha regalato emozioni e soddisfazioni. Il resto si vedrà.

Mattia: Una decina di anni fa, quando ancora studiavo all'università di Zurigo, non avrei mai potuto credere che qualcuno potesse vivere di scrittura. Oggi devo ricredermi. Bisogna

essere capaci di scrivere un po' di tutto (dalla narrativa al giornalismo, passando per la comunicazione istituzionale), ma combinando e bilanciando i diversi componenti, ce la si può fare. A poco a poco, l'attività di romanziere sta passando dall'essere un hobby a un lavoro a tempo parziale: la percentuale è molto ridotta, però è una gran bella soddisfazione.

SE UNA PERSONA ACQUISTA UN MIO LIBRO HA TUTTO IL DIRITTO DI DIRMICI COSA FUNZIONAVA E COSA NO

– MATTIA BERTOLDI



Per mia figlia, di Luca Bortone.

Certe scoperte colpiscono in piena faccia con una violenza che mai si sarebbe ritenuta possibile. Allora tutto si riduce a sole due scelte: un'apatia convivenza con il dolore oppure un duro e rischioso riscatto, in grado di stravolgere vita, valori e abitudini. Giulio Magni non ha dubbi, soprattutto poiché è l'unico a vedere sotto la maschera.



Le cose belle che vorrai ricordare, di Mattia Bertoldi.

Zoe ha 5 anni quando metà del suo mondo si appanna; una malattia rende cieco il suo occhio sinistro, trasformandolo in una specie di perla. Solo grazie all'affetto dei genitori, e soprattutto del padre, Zoe riesce a sentirsi non diversa ma «speciale». Un'originalità che diventa la sua arma per combattere le battaglie della vita.

Spazi privati aperti al pubblico: tutti hanno il diritto di accedervi

di Paola Merlini, avvocato

IL CASO

Gennaio 2012: cinque ragazzi fra i 6 e i 14 anni con disabilità cognitiva e fisica, accompagnati dagli educatori della scuola da loro frequentata, si sono recati al centro termale di Unterrechststein (una cittadina del Canton Appenzello esterno) convinti di poter trascorrere alcune ore di divertimento in piscina.

bilità e che, nel caso in cui invece si fossero presentate singolarmente persone con un handicap, si sarebbero comunque riservati il diritto di rifiutare loro l'accesso.

Subito si sono manifestate diverse reazioni d'indignazione da parte della popolazione. Quattro organizzazioni delle persone con disabilità (*insieme, Procap, Pro Infirmis*



Giunti sul posto, gli educatori vengono informati che i ragazzi non possono entrare. Perché? Per evitare di mettere a disagio altri bagnanti. La preoccupazione è che gli abituali clienti potrebbero addirittura arrivare al punto di decidere di non frequentare più la stazione termale a causa della presenza di persone con disabilità.

Ovviamente, in quel momento, a nulla sono valse le proteste degli accompagnatori.

Ma non è tutto: il responsabile del centro, sollecitato dalla direzione della scuola, incredula per l'accaduto, ha confermato la risposta tramite scritto pubblicato addirittura sul sito internet della struttura termale. Egli ha infatti specificato che alle terme non erano più in grado di accogliere gruppi composti anche da persone con disa-

e *Inclusion Handicap*), hanno deciso di far valere il loro diritto di ricorso¹ chiedendo al Tribunale competente di confermare l'atto di discriminazione che il responsabile del centro balneare aveva commesso vietando agli studenti l'accesso alla struttura.

Infatti, i privati che forniscono prestazioni al pubblico non devono discriminare un disabile a causa della sua disabilità². L'Ordinanza sui disabili precisa che un privato, come nel caso sopradescritto, discrimina una persona con disabilità se il suo atteggiamento provoca una «differenza di trattamento particolarmente marcata e grave con l'intenzione o la conseguenza di umiliare o emarginare un disabile»³.

LA SENTENZA

Il 20 marzo 2017 il Tribunale cantonale di Appenzello esterno ha emanato la sentenza del caso di Unterrechststein e ha confermato che negare ad una persona con disabilità di entrare in un luogo gestito da un privato ma aperto al pubblico è un atto discriminante e quindi non ammissibile.

Si tratta della prima sentenza a livello nazionale che riconosce una discriminazione commessa da un privato nei confronti di persone con disabilità e, pur non essendo ancora definitiva, costituisce senz'altro un segnale importante per tutta la Svizzera e che ci aiuterà a spronare ulteriormente ogni cittadino al rispetto dei diritti umani.

COSA DICE LA LEGGE

Nessuno può essere discriminato a causa di una disabilità⁴: lo hanno stabilito il Popolo svizzero e i Cantoni nella Costituzione federale della Confederazione svizzera dal 1° gennaio 2000.

Successivamente il legislatore federale ha emanato la legge sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili, LDis), entrata in vigore il 1° gennaio 2004, creando così le condizioni quadro per permettere alle persone con disabilità di partecipare più facilmente alla vita della società e per coltivare in modo

autonomo i contatti sociali⁵. Ha pure stabilito che determinate organizzazioni delle persone con disabilità possono adire i tribunali e far valere diritti per svantaggi che hanno ripercussioni su un gran numero di persone con disabilità⁶. Questo diritto di ricorso comprende la facoltà di adire le istanze della giurisdizione civile per far accertare una discriminazione da parte di un privato che fornisce prestazioni ad un numero indeterminato di persone⁷.

Le famiglie dei ragazzi coinvolti in questa situazione hanno, per ovvi motivi, rinunciato a ricorrere. Da qui l'importanza del diritto di ricorso delle associazioni per garantire il riconoscimento della parità di diritti nonché il sostegno a chi, ad oggi, è purtroppo ancora discriminato malgrado la chiara volontà espressa nella Costituzione federale da Popolo e Cantoni.

- 1 LDis, art. 9 cpv. 1
- 2 LDis, art. 6
- 3 ODis, art. 2 lett. d
- 4 Costituzione federale, art. 8 cpv. 2
- 5 LDis, art. 1 cpv. 2
- 6 LDis, art. 9 cpv. 1
- 7 LDis, art. 9 cpv. 3 lett. a

Sentieri senza barriere: il circuito di Acquarossa

di Christian Rivola

In una zona non urbana, ricca di flora e fauna, immersi totalmente nella natura e nella bellezza dei paesaggi circostanti, in un territorio ricco di storia e cultura, adatto per le vacanze e per le passeggiate in compagnia, nascerà a breve il primo percorso ticinese senza barriere a favore della mobilità lenta.

A seguito dell'approvazione della «Convenzione sui diritti delle persone con disabilità» da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite nel dicembre 2006, si sono promulgate leggi specifiche destinate a consentire a tutte le persone con disabilità una adeguata partecipazione alla vita sociale. Uno degli aspetti principali affrontati è l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accresciuta sensibilità verso queste problematiche ha visto la realizzazione di numerosi ed importanti interventi sul territorio condotti da enti e istituzioni private o pubbliche. Da qui è nata l'idea di integrare la capillare rete dei percorsi escursionistici e pedonali cantonali, con offerte dedicate espressamente ad un'utenza a mobilità lenta, tra cui disabili, famiglie con bambini, donne con carrozzine ed anziani.

Sul territorio svizzero vi sono già diverse offerte escursionistiche per la mobilità dolce elencate da Svizzera Mobile sul suo portale internet (www.schweizmobile.ch). Il circuito di Acquarossa vuole essere un progetto pilota per il Cantone Ticino. Il nostro studio ha infatti individuato circa una decina di potenziali itinerari sparsi su tutto il territorio che potrebbero essere ripensati per promuovere e favorire la mobilità lenta. La scelta di realizzarne uno in Valle di Blenio si basa su diverse motivazioni di cui ne riportiamo alcune: qualità naturalistica e paesaggistica, tipologia del percorso che alterna tratti asfaltati con passaggi su fondi sterrati ed erbosi, l'esiguità dei dislivelli che lo rendono adatto a qualsiasi utenza, la possibilità di muoversi con trasporti pubblici.

L'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli è il promotore e coordinatore del progetto, affiancato dal Comune di Acquarossa e dall'Organizzazione turistica

regionale Bellinzonese e Alto Ticino, in collaborazione con il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino, del Polo Sociosanitario di Acquarossa, da *inclusione andicap ticino* e dall'UNITAS (associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana). Sponsor principale del progetto è COOP Regione Ostschweiz-Ticino. Sottolineiamo però che anche Banca Raiffeisen Tre Valli, Società Autolinee Bleniesi, ZURICH Assicurazioni e Lions Club Alto Ticino hanno sostenuto finanziariamente la realizzazione del circuito.

Tutti gli attori coinvolti hanno subito intravisto in questo progetto un grande potenziale per la regione ed un'interessante possibilità di offrire un circuito senza barriere che permetterà di ammirare e godere delle bellezze naturali e storiche della Valle del Sole a partire dall'estate 2017.



Proposta d'inserimento di un pannello didattico lungo il percorso

L'itinerario di complessivi 9.8 km ha un dislivello di 153 m, l'altitudine minima è a 470 m e la massima a 537 m. Il tempo di percorrenza complessivo è di circa 2 ore e 20 minuti. Il percorso propone un'offerta escursionistica articolata in più passeggiate che ben si adattano alla disponibilità di tempo degli utenti ma anche alla loro condizione fisica. In sostanza, l'itinerario integrale è suddivisibile in tre o quattro escursioni di diversa durata e impegno.

Il percorso di Acquarossa interagirà con alcuni percorsi storici ufficiali della Valle di Blenio che troviamo sul sito dell'Organizzazione turistica regionale Bellinzona e Alto Ticino: il sentiero storico n. 1 che parte ed arriva ad Acquarossa di 14.5 km di lunghezza, così come il sentiero storico n. 2, che anch'esso parte ed arriva nel capoluogo, di 4.5 km.

L'escursione inizia dal piazzale a lato della Casa Comunale di Dongio, oltrepassa il centro sportivo, segue la sponda sinistra del Brenno (che è possibile attraversare

LEAD YOUR FUTURE

IBC IL VOSTRO PARTNER SVIZZERO DA 30 ANNI PER L'ANALISI ED IL CONTROLLO DEI VOSTRI RISCHI E LA PROTEZIONE DELLE VOSTRE RISORSE UMANE

PERCHÉ SCEGLIERE IBC

L'esperienza
100 collaboratori qualificati e CHF 350 Mio di volume di premi

La prossimità
Con i nostri uffici di:
Berna, Friburgo, Ginevra, Losanna, Lugano, Neuchâtel, Sion e Zurigo

La competenza internazionale
Grazie al nostro partenariato con la più grande rete mondiale di intermediari indipendenti: Assurex Global

La flessibilità
Soluzioni su misura per la nostra clientela principalmente attiva nei settori: dell'industria, dei servizi, dell'alberghiero e del turismo, dei trasporti, del commercio nazionale ed internazionale, come pure del servizio pubblico

LE NOSTRE SOLUZIONI

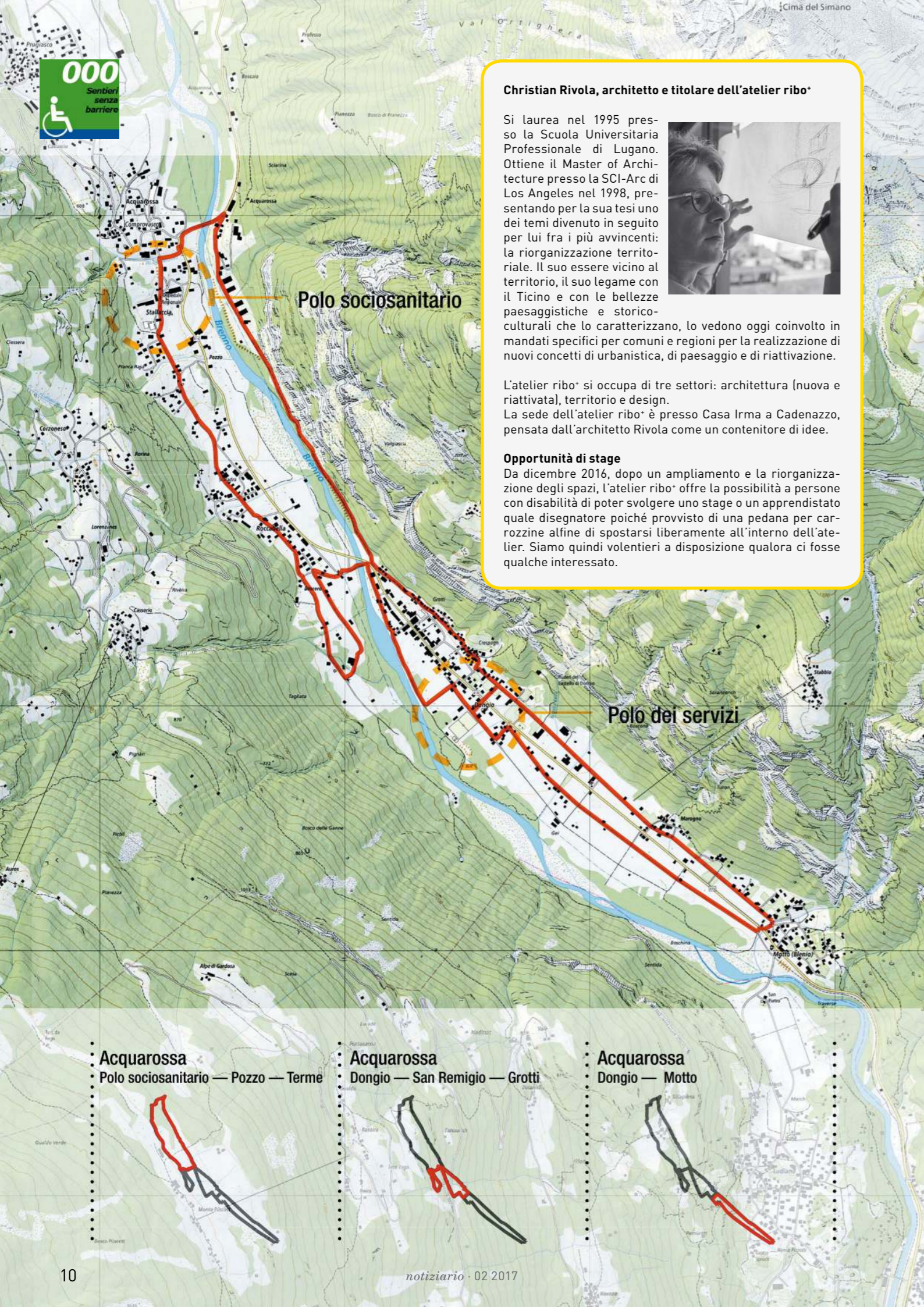
- analisi e controllo dei vostri rischi
- messa in atto di soluzioni globali d'assicurazioni
- consigli ed ottimizzazione della vostra previdenza professionale
- applicazione di soluzioni innovative di riassicurazione
- gestione della salute nell'impresa e dell'assenteismo

I NOSTRI VALORI AGGIUNTI

- un solo interlocutore neutro ed indipendente dalle compagnie d'assicurazioni
- la messa in atto di misure di prevenzione
- l'assistenza, il monitoraggio e la difesa dei vostri interessi in caso di sinistro
- la riduzione globale dei vostri costi

IBC Insurance Broking and Consulting
Lugano SA
Via Serafino Balestra 22B
Casella postale 5786
6901 Lugano
t +41 91 911 55 55
w ibc-broker.com

An **Assurex** Global Partner



Christian Rivola, architetto e titolare dell'atelier ribo*

Si laurea nel 1995 presso la Scuola Universitaria Professionale di Lugano. Ottiene il Master of Architecture presso la SCI-Arc di Los Angeles nel 1998, presentando per la sua tesi uno dei temi divenuto in seguito per lui fra i più avvincenti: la riorganizzazione territoriale. Il suo essere vicino al territorio, il suo legame con il Ticino e con le bellezze paesaggistiche e storico-culturali che lo caratterizzano, lo vedono oggi coinvolto in mandati specifici per comuni e regioni per la realizzazione di nuovi concetti di urbanistica, di paesaggio e di riattivazione.



L'atelier ribo* si occupa di tre settori: architettura (nuova e riattivata), territorio e design. La sede dell'atelier ribo* è presso Casa Irma a Cadenazzo, pensata dall'architetto Rivola come un contenitore di idee.

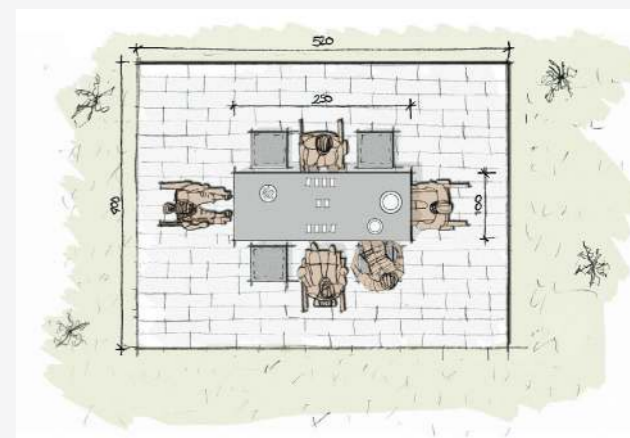
Opportunità di stage

Da dicembre 2016, dopo un ampliamento e la riorganizzazione degli spazi, l'atelier ribo* offre la possibilità a persone con disabilità di poter svolgere uno stage o un apprendistato quale disegnatore poiché provvisto di una pedana per carrozzine al fine di spostarsi liberamente all'interno dell'atelier. Siamo quindi volentieri a disposizione qualora ci fosse qualche interessato.

ATTUALITÀ

sulla passerella pedonale), quindi, compiendo un anello, raggiunge la chiesa romanica a due absidi di San Remigio e prosegue poi, dopo piccole salite un po' più impegnative, alle case di Pozzo e in seguito al Polo Socio-sanitario di Acquarossa composto dalla casa anziani e dall'ospedale regionale. Il percorso continua verso la località della vecchia stazione del treno Biasca-Acquarossa per poi ridiscendere verso gli edifici delle antiche terme. Da questo momento in poi ci si trova a percorrere l'ottocentesca strada cantonale, iscritta nell'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera che riporta verso Dongio dove si torna al piazzale della Casa Comunale passando per i Grotti e la località Crespögn. Sono inoltre in corso delle valutazioni per estendere a sud il circuito verso la frazione di Motto, passando davanti alla Casa Gatti e raggiungendo la chiesa romanica di San Pietro, costruita nel XIII secolo.

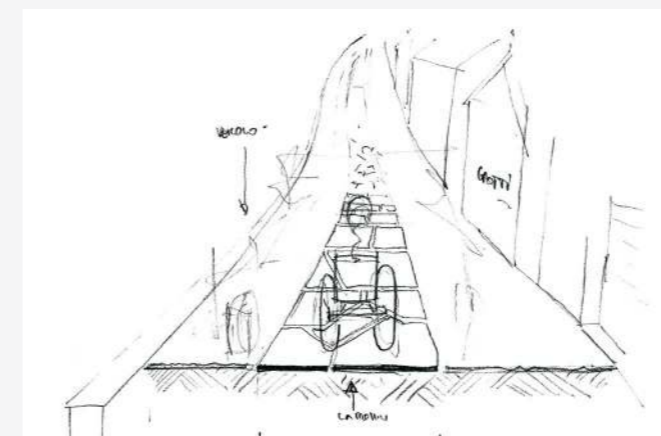
Il percorso si basa quasi integralmente sulla rete escursionistica ufficiale, uniche eccezioni sono i segmenti che dal posteggio presso la Casa Comunale conducono verso il fiume Brenno e quindi alla chiesa di San Remigio. Una piacevole passeggiata di circa 10 km a valenza culturale, turistica e persino curativa, adatta anche alla riabilitazione degli ospiti dell'ospedale regionale e della casa anziani di Acquarossa. Due strutture che serviranno anche da supporto per l'attività escursionistica con buvette, terrazza, parcheggi per gruppi o altri servizi per utenze con esigenze particolari. Qui, ad esempio, è presente uno dei punti di ricarica per carrozzelle elettriche.



Tavolo in pietra posto nell'area attrezzata in zona Casa Comunale di Dongio

Il costo di realizzazione del progetto sarà coperto integralmente grazie al contributo finanziario e alla fornitura di prestazioni da parte degli attori coinvolti e degli sponsor sopra elencati. A complemento, il Comune di Acquarossa, in collaborazione con l'atelier ribo* e le autorità cantonali, stanno completando il progetto di restauro della via storica Dongio-Acquarossa.

Sperando in un'estate calda e soleggiata, vi invitiamo a scoprire presto questo magnifico percorso escursionistico ricco di storia. L'inaugurazione del percorso è prevista per quest'estate.



Schizzo di concetto della pavimentazione della Via dei Grotti



Galleria espositiva presso l'Ospedale Regionale di Acquarossa



La Media Blenio negli anni Venti con l'Ospedale Bleniese del 1923



Il quarto ampliamento dell'Ospedale Bleniese (1936-1941)

Sentire e capire

di Cinzia Santo

Lo scorso 16 marzo si è svolto a Lugano il vernissage dell'esposizione fotografica organizzata da ATiDU in onore di Milena Donadini, presidente onoraria e fondatrice dell'associazione per persone con problemi d'udito.

Durante la serata sono anche stati premiati i migliori lavori realizzati in occasione del concorso fotografico *sentire e capire*.

L'ascolto, il buon udito inteso come capire e non solo sentire, sono temi sempre presenti nelle scelte di ATiDU.

L'iniziativa invitava a rappresentare il soggetto del sentire e capire ed era aperto a tutti gli amanti della fotografia, professionisti ed amatori. Al concorso hanno partecipato 32 persone, che hanno inviato ben 49 fotografie. La giuria, oltre a premiare le tre fotografie migliori, ha anche assegnato le seguenti menzioni speciali:

- Menzione «ATiDU» a Giovanna Padlina di Mendrisio
- Menzione «simpatia» a Ugo Panizza di Lamone
- Menzione «sensibilità alla problematica uditiva» a Giovanni Piacenza di Roveredo e ad Elisabetta Tosi di Lugano.

Conosciamo i vincitori

Sono Linda Fontanelli, nata nel 1978 a Firenze. Dopo gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Firenze, mi sono abilitata all'insegnamento di Discipline Pittoriche ed Educazione Artistica. Nel 2006 mi sono trasferita in Svizzera, e dal 2009 mi sono spostata in Canton Ticino dove attualmente vivo e lavoro come insegnante di Educazione Visiva e Arti Plastiche presso le scuole medie di Cadenazzo. Abito a Giubiasco insieme al mio compagno ed abbiamo una figlia (la protagonista della foto) di nome Giulia di due anni e mezzo.

PERCHÉ HO PARTECIPATO AL CONCORSO:

Ho partecipato al concorso principalmente perché amo fare foto, ma anche perché, essendo venuta a conoscenza di questa preziosa associazione ATiDU, ho «sentito» particolarmente caro questo tema per il quale avevo voglia di esprimere una mia riflessione.

SIGNIFICATO DELLA FOTOGRAFIA SCATTATA:

Le mie riflessioni sul tema *sentire e capire* sono state molteplici: vi è un sentire, riferito all'ascolto, che solitamente porta ad una comprensione di un discorso, di una lezione... ma vi è anche un sentire emotivo e percettivo che può essere più profondo, che ci porta a capire, ad accogliere in sé ogni gesto, ogni odore, ogni forma. Capita spesso, a molti di noi udenti, di ascoltare un discorso, una lezione che poi però per distrazione, stanchezza o altro ci rendiamo conto di non aver capito fino in fondo, di non averne colto il significato. Un vecchio detto di mia nonna (e forse di tutte le nonne) diceva: «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire»... Da parte mia non posso dire cosa può sentire e capire un non udente o debole d'udito... posso solo immaginare quanto più sviluppato sarà il suo sentire percettivo in ogni istante... quanto la comunicazione non verbale possa aiutarlo ad accogliere

in sé un significato per arrivare ad ascoltarsi e cogliere. **ascoltarsi**, la foto che ho scattato per questo tema, vorrebbe rappresentare questi miei pensieri.



Primo premio – Linda Fontanelli, *ascoltarsi*

Sono Daniela Banfi, ho 57 anni e abito a Locarno-Monti. La passione per la fotografia mi accompagna da molto tempo ma è solo negli ultimi anni che la sto approfondendo. Attraverso la fotografia, soprattutto nella fotografia naturalistica e nella fotografia di strada, devo dire che osservo di più, noto di più, mi muovo più lentamente.



Secondo premio – Daniela Banfi, *guardo, ascolto, sento-capisco*

PERCHÉ HO PARTECIPATO AL CONCORSO:

Ho partecipato al concorso perché mi è stato segnalato dalla docente di fotografia. Inoltre, mi sembrava un tema molto interessante da sviluppare fotograficamente. Prima di procedere mi sono un po' documentata, cercando di avvicinarmi a questo mondo più «silenzioso».

SIGNIFICATO DELLA FOTOGRAFIA SCATTATA:

Ho affrontato il tema pensando di includere anche la vista, uno dei cinque sensi che forse, maggiormente, aiuta le persone deboli d'udito.

guardo: nella prima fotografia presento il concetto di

«guardare»: le canne di bambù sono solo in parte a fuoco offrendo quindi poca profondità di campo, poca comunicazione, quindi distanza.

ascolto: nella seconda immagine mi avvicino.

sento-capisco: nella terza poi mi avvicino ancora di più, fino ad arrivare al dettaglio.

Questo è quanto ho provato ad immaginare e a trasmettere attraverso le mie fotografie essendo una persona udente e quindi non conoscendo personalmente la problematica dei deboli d'udito.



Terzo premio – Ares Pedroli, *l'emittente, il ricevente e il feedback di un messaggio*

Mi chiamo Ares Pedroli, ho diciotto anni e frequento il quarto e ultimo anno del CSIA (Centro scolastico industrie artistiche) nella sezione «grafica». Provengo da una lunga generazione di fotografi e sono sempre stato un appassionato della macchina fotografica.

PERCHÉ HO PARTECIPATO AL CONCORSO:

Ho sempre ammirato la fotografia come mezzo di espressione capace di immortalare sentimenti e suscitare emozioni, la ammiro ancor più quando viene utilizzata come linguaggio in un contesto sociale. Questo mi ha motivato a partecipare al concorso, per trovare una buona imma-

gine per un'associazione di sani principi come questa.

SIGNIFICATO DELLA FOTOGRAFIA SCATTATA:

La mia serie è composta da tre scatti con un ordine logico che mostra **l'emittente, il ricevente e il feedback di un messaggio**. Dal momento che la richiesta era di evidenziare il gesto di «sentire» e di «capire», ritengo che le tre fasi fotografate, a mio avviso, evidenzino un buon metodo di comunicazione. Il tocco personale nell'immagine è stato quello di fare comunicare i due soggetti del gioco del telefono senza fili sostituendo i classici barattoli con delle conchiglie, emblema dell'immagine di ATiDU.

ATiDU Ticino e Moesano, associazione per persone con problemi d'udito, è stata fondata nel 1992 e si è sempre posta all'ascolto dei bisogni delle persone deboli d'udito e dei loro famigliari, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita. Da allora organizzano incontri, corsi e attività di sensibilizzazione inerenti le problematiche dell'udito, promuovono l'immagine dei deboli d'udito e difendono il loro diritto alle pari opportunità. Inoltre, ATiDU studia i problemi posti dalla perdita uditiva per migliorarne le condizioni di scambio e ricezione delle informazioni, interviene presso le autorità o altri enti nell'interesse delle persone deboli d'udito e collabora con le altre strutture interessate. www.atidu.ch.

Alexandra Nötzli nuova direttrice regionale SGB-FSS

Dopo un'attenta selezione, Alexandra Nötzli è stata designata direttrice regionale della Federazione Svizzera dei Sordi SGB-FSS per la Svizzera italiana. Prende il posto dell'uscente Tiziana Jurietti a partire dal 1° giugno 2017. Alexandra Nötzli è cresciuta ad Ascona e ha concluso gli studi in germanistica e romanistica a Zurigo. Dopo oltre 10 anni di esperienza come «executive assistant» in diverse realtà, l'anno scorso ha ottenuto un Master in Business Administration (MBA).



Paolo Lamberti nuovo direttore UNITAS



Il 2 maggio scorso Unitas ha nominato a nuovo direttore il signor Paolo Lamberti, classe 1968.

Il signor Lamberti è stato attivo nel settore socio-sanitario dapprima quale responsabile finanze, amministrazione e controlling presso l'Ospedale Regionale Bellinzona e Valli e nel contempo direttore amministrativo dell'Istituto Oncologico della Svizzera italiana, in seguito è poi divenuto direttore del centro per la terza età Vitadomo Turrita di Bellinzona. In precedenza aveva assunto importanti funzioni presso PostFinance SA e Swisscom SA. Inizierà l'attività presso Unitas il 01.09.2017.

Basket in carrozzina... provare per credere!

di Giovanna Ostinelli

Questione di stereotipi o forse di scarsa informazione. Non si sa a chi dare la colpa, ma chi decide di provare poi non riesce più a scendere dalla sedia a rotelle! Questa è l'esperienza trentennale di Raniero Bassi, allenatore dei Ticino Bulls, la squadra di basket in carrozzina che si è recentemente aggiudicata il 3° posto al Campionato Svizzero di Lega A!

Per lui è stato come un colpo di fulmine. È bastato provare a giocare e una trasferta oltre Gottardo per far scaturire l'idea di creare una squadra ticinese. Questo è il riassunto di come si può facilmente passare dai sogni alla realtà.

Carrozze che scorrazzano per tutta la palestra e palloni che volano a canestro. Nonostante la prima impressione sia quella che il basket in carrozzina sia un mondo a parte, in realtà le regole del gioco sono praticamente identiche alle regole del basket per normodotati. «Serve solo abilità nel gestire la carrozzina, velocità e una buona condizione fisica» ci racconta Raniero e continua: «per



partecipare alle partite, i giocatori devono essere in possesso del cartellino di gioco che attesta il punteggio di handicap e poi servono delle carrozzine apposite. Quello che conta maggiormente però, è che normodotati e persone con disabilità possano condividere questo sport giocando insieme!»

I Ticino Bulls, in Lega A da due anni, possono considerarsi soddisfatti di questo piazzamento, che arriva al termine di una stagione all'insegna di molte difficoltà. Lo scarso numero di giocatori, oltre agli infortuni e le lunghe trasferte, hanno messo a dura prova il gruppo. Le vittorie e il successo finale ripagano però degli sforzi fatti. Il campionato termina qui ma i Ticino Bulls hanno ancora alcuni impegni da sostenere prima delle ferie estive: qualche partita amichevole e un torneo a Torino.

QUANDO SONO IN PIEDI SENTO CHE POSSO MUOVERMI MEGLIO E COMPIERE PIÙ AZIONI. IN CARROZZINA PERÒ SIAMO TUTTI UGUALI, CI SI SFIDA ALLA PARI. ORA VORREI AVERE UNA CARROZZINA PER POTERMİ ALLENARE!

- MATTEO, 12 ANNI

Gli allenamenti sono aperti a tutti i curiosi, agli appassionati di basket e alle donne: le squadre sono infatti miste. «Non sono esclusi nemmeno i più giovani: dagli 8 anni ci si può cimentare in questo sport. Bisogna cominciare presto se si vuole ottenere un posto in prima squadra!» ci tiene a sottolineare Raniero.

IL MIO VICINO DI CASA GIOCAVA NEI TICINO BULLS. DOPO QUALCHE GIRO IN CARROZZINA NELLA NOSTRA STRADINA, HO DECISO DI PROVARE A GIOCARE A BASKET. IO DI SOLITO GIOCO A BASKET MA CON LA CARROZZINA È TUTTA UN'ALTRA COSA, È DIVERTENTISSIMO. DI SICURO TORNERÒ!

- GIADA, 10 ANNI



AFFITTAMO

1.5 / 2.5 / 3.5 LOCALI
da CHF 910.-- a CHF 1'285.--

Nuovi appartamenti
per anziani autosufficienti
e invalidi senza
barriere architettoniche
a Gordola!!!

Offriamo supporto amministrativo / burocratico
e aiuto al trasloco

Via Campagna 26, 6934 Bioggio
tel. 091.600.18.45 email at@alloggiticino.ch
www.alloggiticino.ch

 **ALLOGGI TICINO SA**
Alloggi convenienti ed ecologici



Nelle diverse foto, presenti sulle pagine 16 e 17, i partecipanti dell'ultima edizione di Splash and Go.

Splash and Go

15° meeting internazionale di nuoto integrato

di Katya Rosselli

Lo scorso 1° aprile si è festeggiato a Bellinzona il 15° meeting internazionale di nuoto integrato *Splash and Go*. Ancora una volta nella piscina coperta all'ombra dei tre castelli la squadra locale dello *Shark Team 2000* ha sfidato i colleghi della Svizzera interna e di oltre confine: è stata l'occasione per celebrare il traguardo raggiunto all'insegna dello spirito d'inclusione che sin dalla nascita del meeting anima queste giornate.

Protagonisti sono state otto squadre e oltre un centinaio di atleti con e senza disabilità, che si sono alternati in acqua per contendersi non solo le medaglie in palio ma anche le coppe, una novità voluta proprio per celebrare l'anniversario. Oltre ai quattro gruppi sportivi ticinesi provenienti da tutto il Ticino, si sono dati appuntamento a Bellinzona anche partecipanti d'oltre Gottardo (segnatamente dalla Romandia) e un team della vicina penisola. Nuotatori, monitori e collaboratori hanno vissuto insieme con il pubblico una giornata di festa, perché sin dalla sua nascita questa manifestazione è caratterizzata non solo dall'agonismo ma anche dall'amicizia, dalla cordialità e dall'allegria.

Il padrone di casa – lo *Shark Team 2000* (squadra di nuoto agonistico integrato, appartenente al GSIB-Gruppo Sportivo Integrato del Bellinzonese e affiliato ad *inclusione andicap ticino*) – è una squadra unica nel suo

genere che ancora oggi non ha eguali in Svizzera. Essa comprende infatti atleti di ogni età (dai quattro anni in su) sia con disabilità mentale, sia senza. In acqua infatti non si fa alcuna distinzione fra gli atleti con o senza disabilità. L'importante è allenarsi e gareggiare insieme impegnandosi a fondo e contribuendo così a creare un autentico spirito di squadra che supera ogni ostacolo e prosegue anche al di fuori degli allenamenti. Oltre alla serietà del lavoro (si esercita la tecnica nei quattro stili classici secondo le regole ufficiali della federazione internazionale di nuoto), l'intento della squadra è quello di mettere in pratica nel modo più completo il principio dell'inclusione fra il mondo dell'handicap mentale e la cosiddetta «società normale» per dimostrare concretamente i valori della solidarietà, dell'uguaglianza e dell'amicizia al di là di ogni barriera.

Negli anni scorsi lo *Shark Team 2000* è stato presente a manifestazioni di livello nazionale ed internazionale: nel 2016 i suoi due rappresentanti hanno ottenuto ottimi risultati e vinto ben cinque medaglie ai giochi *Special Olympics* di Los Angeles.

Dell'organizzazione e regia dell'evento si occupa il colaudato gruppo di volontari composto da una trentina di persone fra collaboratori e allenatori. Essi seguono la squadra nei vari meeting di nuoto sia in casa sia nelle

trasferite in Svizzera e all'estero. I volontari sono impegnati non solo nell'allenamento e durante le gare, ma anche nella ricerca dei fondi necessari a permettere la sopravvivenza della squadra, che da oltre vent'anni è una realtà affermata nella regione e che oggi, a causa dell'incerta situazione economica generale, è sempre più in difficoltà.

In questo senso il 15° meeting integrato di nuoto ha anche offerto l'occasione per far conoscere ancora di più la squadra. Una squadra sempre più alla ricerca di persone intenzionate ad approfondire da vicino il mondo del volontariato mettendo a disposizione un po' del loro tempo libero. Vi è infatti la possibilità di: diventare monitori di nuoto (a partire dai 14 anni) seguendo una specifica formazione e venendo aiutati dai membri della squadra; oppure collaborare nelle varie attività collaterali che non richiedono alcuna preparazione ma solo buona volontà. Inoltre, ai più giovani (fino ai 14 anni), è offerta la possibilità di «entrare in acqua» e ricevere un'istruzione nel nuoto come atleti veri e propri, senza alcuna distinzione fra normodotati e disabili, nello spirito dell'inclusione che muove tutti i membri dello *Shark Team 2000*.



Gruppo Sportivo Integrato del Bellinzonese
CP 131
6505 Bellinzona

info@gsib-bellinzonese.ch
www.gsib-bellinzonese.ch
Katya Rosselli, responsabile Shark Team 2000



CALENDARIO ESTATE 2017

ATTIVITÀ ANDICAP MENTALE

9-15.07	Settimana di alpinismo integrata	Finale Ligure	SAT Lucomagno – inclusione andicap ticino
9.07	Giornata sportiva nazionale	Macolin	Plusport
18.07	Meeting di atletica «Galà dei Castelli»	Bellinzona	GAB – inclusione andicap ticino
5-11.08	Settimana di escursionismo	Unterwasser	inclusione andicap ticino
2.09	Piediquiz	Valle di Blenio	GSITV
10.09	Sportissima	Ticino	DECS

ATTIVITÀ ANDICAP SENSORIALE

30.06-2.07	Corso polisportivo	Tenero	inclusione andicap ticino
2-3.09	Weekend di escursionismo	Leventina	inclusione andicap ticino

L'altro hamburger

di David Barenco, chef

RICETTA PER 2 PERSONE



INGREDIENTI

PER L'HAMBURGER:

- 100 g carne macinata mista magra (manzo e vitello)
- 100 g ceci – dapprima messi a bagno per una notte, poi cotti, scolati, raffreddati ed infine passati al tritacarne
- 10 g cipolla tritata fine, poi cotta e raffreddata
- 1 c erbe aromatiche tritate
- q.b. sale marino, pepe
- 2 c prezzemolo tritato

PER GUARNIRE:

- 2 pz. foglia di insalata lavata e asciugata
- 4 fette pomodoro ramato
- 2 pz cetriolo medio sottaceto tagliato a fette per il lungo
- 8 pz rondelle fini di cipolla

PER LA SALSA:

- 100 ml quark magro
- 2 c erba cipollina o basilico fresco tritato fine
- q.b. sale marino, pepe

PANE RACCOMANDATO:

pane integrale per hamburger ai semi di sesamo

PROCEDIMENTO

Impastare insieme gli ingredienti per l'hamburger. Formare due hamburger e lasciarli riposare, coperti, in frigo. Per guarnire: tagliare finemente i cetrioli, i pomodori e la cipolla ad anelli fini. Preparare la salsa al quark magro unendo gli ingredienti. Cuocere l'hamburger in una padella antiaderente utilizzando un cerchio di carta da forno sul fondo. Tagliare a metà il panino e scaldarlo leggermente in una padella antiaderente utilizzando un cerchio di carta da forno sul fondo. Assemblare l'hamburger a piacere e servire.

Per rendere il piatto equilibrato, servire a parte almeno 150g di verdure di stagione tagliate a listarelle (ad es. sedano stanga, carote gialle e rosse, zuccina, ravanello). Le verdure possono essere intinte nella stessa salsa utilizzata per il panino.



Questa ricetta è gentilmente offerta da: Fourchette verte, il marchio dell'alimentazione equilibrata - www.fvticino.ch

CONCORSO

**Esito del concorso:
vinci uno dei due CD
autografati di Sebalter!**

Con piacere annunciamo che fra le numerose cartoline ricevute in sede abbiamo sorteggiato due vincitrici:

Elena Lanza, Bodio
Tiziana Schnyder, Magliaso

Complimenti e buon ascolto!



IMPRESSUM
Notiziario, edizione 02 2017
La rivista ufficiale di *inclusione handicap ticino*
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch
Editore e amministrazione
inclusione handicap ticino
6512 Giubiasco
Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno
Tiratura
1'900 copie (© WEMF 2016)

Direttore
Marzio Proietti
Redattrice responsabile
Sara Martinetti
Comitato di redazione
Paola Merlini, Pasquale Mongillo, Giovanna Ostinelli, Mirella Sartorio
Hanno collaborato a questo numero:
Saira Cellina, Christian Rivola, Katya Rosselli, Cinzia Santo

Grafica e impaginazione
Nomadesigns, Nicola Piffaretti
Stampa
Procom SA, Bioggio
stampato in
svizzera
Distribuzione
inclusione handicap ticino, Giubiasco
Inserzioni pubblicitarie
Simone Cuoco
079 845 26 64

Prossima edizione:
Numero 03/2017 – settembre
Chiusura di redazione:
21 agosto 2017
© 2017 *inclusione handicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di *inclusione handicap ticino*.

SALARUNA

LO SPAZIO IDEALE PER I VOSTRI MEETING

Facilmente raggiungibile grazie alla sua posizione strategica a pochi metri dalla stazione FFS e vicino all'uscita autostradale di Bellinzona Sud, lo spazio multiuso Salaruna a Giubiasco può ospitare fino a 120 persone ed è il posto ideale per organizzare qualsiasi tipo di evento nel cuore del Ticino.



CONFERENZE

SEMINARI

RIUNIONI

PRESENTAZIONI

ASSEMBLEE

CONFERENZE STAMPA

ESPOSIZIONI



Per informazioni generali,
tariffe e prenotazioni:
info@inclusione-andicap-ticino.ch
091 850 90 90

Scegliendo *Salaruna* si sostiene direttamente anche l'associazione *inclusione handicap ticino* che da anni promuove le pari opportunità delle persone con disabilità, ne difende i diritti, offre concrete possibilità di lavoro e crea occasioni di socializzazione.





Il modo più semplice per confrontare preventivi per la tua casa.

- ✓ Gratis e senza impegno
- ✓ Più tempo per le cose importanti
- ✓ Qualità garantita: solo aziende ticinesi
- ✓ Trova l'azienda ideale, al miglior prezzo

Vai su www.webcasa24.ch/preventivi, scopri tutte le categorie e realizza il tuo progetto.